

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° nell'impossibilità di manifestare ciò che solamente penna di Angelo saprebbe descrivere in merito ai due ben noti Giubilei, si limita ad assicurare che ai piedi di Maria Ausiliatrice ha pregato per tutte, e tutte ha presentate alla celeste Madre nel momento solenne, commoventissimo dell'imposizione dell'AUREO SOCCETTO alla taumaturga Immagine, e della Consacrazione della grande Famiglia Salesiana alla sua amabile, augusta Regina.

Dice inoltre, come il Rev.mo Sig. Don Albera sia rimasto altamente meravigliato e siasi vivamente compiaciuto del prezioso omaggio spirituale e materiale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, presentato in forma di quadro riassuntivo, inserito nel foglio-pergamena con dedica ispirata dalla venerazione e dalla riconoscenza filiale; e con una particolare Esposizione degli arredi e lini sacri offerti dall'Istituto e disposti, prima di essere consegnati per l'Esposizione Generale, in una delle sale della nostra Casa di Torino. Quivi il Ven.mo Padre e Superiore, in segno di speciale gradimento, volle accompagnarci S.Em. il nostro Sig. Cardinale, per visitare insieme lavoro per lavoro, compiacendosi entrambi nel leggere i cartoncini indicanti le diverse provenienze degli oggetti, pronunciando parole di lode per le Case che avevano potuto dare sì bella manifestazione di devoto affetto ed esprimendo un paterno ricordo per le lontane, le quali, pur essendosi adoperate a tale scopo, erano state impedito, dalle attuali circostanze dei tempi, ad inviare i loro doni. Anche altri RR.mi Superiori e parecchi Rev.di Salesiani ci fecero l'onore

di visitare la nostra piccola Esposizione, e tutti, nella loro bontà, ammirarono il bel contributo che essa avrebbe dato, qualche giorno dopo, all'Esposizione Generale fatta in omaggio a Maria Ausiliatrice e al Rev.mo Sig. Don Albera. - A interpretarci poi egregiamente tra le varie Rappresentanze che, nel Teatrino dell' Oratorio Salesiano, porsero auguri al Rev.mo Superiore alla vigilia delle Sue Nozze d'Oro Sacerdotali, fu il Rev.mo D. Trione, il quale non solo fece risaltare quanto venne offerto dall'Istituto nella fausta ricorrenza, ma enumerò altresì le opere di bene a cui si dedicano le Figlie di Maria Ausiliatrice; e ciò con quella delicata spiritosità che è dote tutta sua propria; manifestando così la sua cordiale benevolenza verso l'intero Istituto. Maria Ausiliatrice ne lo rimeriti largamente!

Sono passate le feste - continua la Ven.ta Madre - ed è incominciato un nuovo Cinquantenario. Oh! che in esso il Monumento vivente, innalzato da Don Bosco per testimoniare la sua riconoscenza a Maria Ausiliatrice, raggiunga la propria perfezione secondo l' ideale del Venerabile, e che ciascuna di noi, nel constatare le molteplici grazie che la Madre Celeste fa piovere quotidianamente sul nostro capo, vi cooperi con sempre maggior ardore!!

2° Posti gli attuali impedimenti e immaginando la santa generale curiosità di sapere se, come e dove avranno luogo i SS. Spirituali Esercizi, a cui ci avviciniamo qui in Europa, la Ven.ta Madre assicura essere desiderio vivissimo dei RR. Superiori che nessuna resti priva di questo aiuto e di questo conforto spirituale; ma le istruzioni in proposito verranno date a suo tempo dalle singole Ispettrici. In attesa, ognuna cerchi di meritare sì bella grazia, tanto più preziosa quanto maggiori sono gli ostacoli che si devono sormontare per ottenerla. - Maria Ausiliatrice continuerà ad essere il nostro scudo e la nostra difesa, mentre noi ci rafforzeremo nell'invariabile proposito di lavorare nel Suo Santo Nome e per la Sua gloria!

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Invita le sue buone Sorelle a considerare particolarmente come e quanto la pietà sia base indispensabile del Sistema Preventivo. Ma dicendo pietà, assai più che alle varie pratiche di essa, intende riferirsi allo spirito della pietà, mediante il quale, secondo S. Francesco di Sales " le anime hanno ali per innalzarsi continuamente a Dio, e piedi per camminare tra gli uomini per mezzo di una vita amabile e santa ".

Si estrae dai diversi volumi " Memorie biografiche del Ven.le G. Bosco - Lemoyne: " Il Ven.le D. Bosco affermando che Religione e Ragione sono le due molle del suo Sistema educativo, e parlando più particolarmente della prima, aggiunge: " Religione vera, religione sincera, che domini le azioni della gioventù ". (Vol.VII, p.762)

Concetto identico Egli ripete di sovente con la parola, e sempre con l'esempio. Pressato a suggerire i mezzi con cui riusciva a condurre i giovani così felicemente per la strada della virtù, una volta rispose: " Col santo Timor di Dio infuso nei cuori! " ( Vol.VI, p.380 ) - In principio e durante l'anno scolastico spesso rivolgeva la parola agli Assistenti e ai Maestri, inculcando vivamente il pensiero dell'anima dei loro allievi, e diceva: " I nostri giovani vengono all' Oratorio, i loro parenti e benefattori ce li affidano con l'intenzione che siano istruiti nella letteratura, nelle scienze, nelle arti e nei mestieri; ma il Signore ce li manda, affinché noi ci interessiamo delle loro anime, ed essi qui trovino la via dell'eterna salute. Perciò tutto il resto deve da noi considerarsi quale mezzo, e il nostro fine supremo dev'essere farli buoni, salvarli eternamente ". ( Vol.VI, p.68 ) - Da tutto Don Bosco sapeva ricavare motivi per ragionare del Signore con i suoi alunni: ora dai fiorellini d'un prato, altra volta dalle messi dei campi, tal altra dall'abbondanza e ricchezza dei frutti che pendevano dagli alberi e

dalle viti... ( Vol.IV, p. 641 ) - La Religione era l'ispirazione e la dominatrice nell' educazione impartita all'Oratorio. ( Vol.IV, p.678 ) Tutto l'avvicinarsi della giornata portava gli Alunni dell' Oratorio a non esser che buoni...La loro bontà era tanto più soda, dacchè crescevano convinti della verità della Religione... Gli Alunni vivevano alla presenza di Dio: su tutte le pareti leggevasi scritte a grossi caratteri: Dio ti vede! ( Vol.IV, p. 682 ) - Don Bosco non faceva mai scuola senza un po' di Catechismo. A intervalli interrompeva la lezione, ovvero in sul terminarla, raccontava Fatterelli edificanti che instillavano nei cuori la pietà e l'amore a qualche virtù in particolare. ( Vol. III, p. 450 ) - Una delle massime più fedelmente praticate all'Oratorio era di far passare Iddio nel cuore dei giovani, non solo per la porta della Chiesa, ma anche per quella della scuola. ( Vol. VI, p. 815 ) - E la Religione, come guidava, così sosteneva Don Bosco. " Coraggio, lavoriamo con lena, diceva ai suoi; zeliamo la gloria di Dio e la salvezza delle anime, perchè lassù ci sta preparata una grande mercede... " E come era solito a fare, alzava la mano destra verso il Cielo indicando la sua piena fiducia nel Signore. ( Vol.VII, p.646 )

Venendo a noi: Sia che il nostro anno scolastico volga al suo termine e si trovi a metà corso non possono tutte queste paterne, auree lezioni esserci buona materia di esame e di studio per ravvivarci nel doveroso proposito di seguire davvero le orme del nostro Venerabile, e per una più abbondante raccolta di buoni frutti nel campo educativo?

#### LA SOTTOSCRITTA:

richiama l'attenzione non solo, ma raccomanda di prendere in vera considerazione l'art. 11, p. 38 "Deliberazioni VII Cap. Generale".

A chi inoltre desidera di consolare maggiormente il S. Cuore di Gesù, dice e ripete: Studiamo e osserviamo le nostre Costituzioni!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria